

3

PERCHÉ NO ALLA PATRIMONIALE

23 novembre 2011

a cura di Renato Brunetta

INDICE

- Non ce la chiede nessuno
- Perché l'imposta patrimoniale è depressiva
- Riflessione 1: Vincenzo Visco
- Riflessione 2: Alberto Alesina e Francesco Giavazzi
- Riflessione 3: Franco De Benedetti
- Riflessione 4: Alberto Alesina e Francesco Giavazzi
- Riflessione 5: Francesco Forte
- Riflessione 6: Guido Tabellini
- Riflessione 7: Alberto Alesina

NON CE LA CHIEDE NESSUNO

3

- La Commissione Europea, la BCE, il FMI, nei diversi interventi, non ci chiedono l'introduzione di un'imposta patrimoniale
- Mercati e governi chiedono un percorso credibile di crescita e di riforme

L'imposta patrimoniale deprime la crescita e distoglie dalle riforme

PERCHÉ L'IMPOSTA PATRIMONIALE È DEPRESSIVA (1/2)

4

- Non ha effetti strutturali ma genera una riduzione solo temporanea del debito pubblico

- Nel lungo periodo
 - ▣ Riduce la crescita (denominatore del rapporto debito/PIL)
 - ▣ Crea lo spazio per aumentare la spesa pubblica (numeratore)



Aumenta il rapporto debito/PIL

PERCHÉ L'IMPOSTA PATRIMONIALE È DEPRESSIVA (2/2)

5

- Deprime il valore dei **beni immobili**
 - ▣ Chi ne possiede dovrà pagarci l'imposta
 - ▣ Chi intende vendere deve tener conto che il valore di mercato del bene sarà intaccato da un'imposta patrimoniale
- Genera effetti negativi sulla **quotazione dei titoli** e sui **tassi di interesse**
- Blocca gli **investimenti** e i **consumi**
 - ▣ Riduce l'ammontare di capitale/liquidità disponibile
- Crea un clima di **sfiducia**
 - ▣ Fuga di capitali verso l'economia sommersa o verso l'estero

RIFLESSIONE 1: VINCENZO VISCO

6

*“La patrimoniale ha un significato più politico che di gettito. In Francia, dopo le modifiche fatte da Sarkozy, il gettito si è addirittura ridotto. **Non risolve i problemi di bilancio**”*

RIFLESSIONE 2: ALBERTO ALESINA E FRANCESCO GIAVAZZI

7

- “Una patrimoniale ammazzerebbe la crescita facendo probabilmente aumentare il rapporto debito-PIL, dopo una momentanea riduzione”*
- “Quanti condoni e misure una tantum abbiamo varato negli ultimi anni, con un approccio ragionieristico ai conti pubblici? Innumerevoli. Quale è stato il loro effetto sul rapporto debito-PIL? Nessuno. La via per garantire equità non sono misure una tantum”*
- “Come scriveva Luigi Einaudi: «**Nei Paesi dove le imposte sono davvero democratiche [...] non si parla di imposte straordinarie patrimoniali**»”*

RIFLESSIONE 3: FRANCO DE BENEDETTI

“La patrimoniale non serve alla crescita, dato che, si tratti di consumare o di investire, le decisioni dei privati sono più efficienti di quelle fatte dallo Stato.

Deprime il valore di beni mobili e immobili, dato che chi li possiede dovrà venderne una parte per pagare la patrimoniale”

“Fornisce al Governo danaro fresco da sprecare, come è avvenuto per i proventi delle privatizzazioni degli anni Novanta: per i primi cinque anni sono serviti a ridurre il debito dal 117 al 107%, nel decennio successivo i Governi se li sono mangiati per aumentare la spesa pubblica. E oggi siamo al 118%”

“Riduce la pressione sul Governo per attuare le riforme”

RIFLESSIONE 4: ALBERTO ALESINA E FRANCESCO GIAVAZZI

9

“La patrimoniale sarebbe, nella migliore delle ipotesi, un’imposta inutile, nella peggiore fatale. Se l’Italia riprendesse a crescere, il rapporto debito-PIL comincerebbe a scendere, anche senza patrimoniale.

*Questo è ciò che si chiede all’Italia, non di dimezzare il debito di colpo. **Una patrimoniale che riducesse il debito anche al 100% del PIL sarebbe totalmente inutile se non cambiasse il ritmo di crescita dell’economia.***

Ma una patrimoniale sarebbe esiziale per la crescita perché diffonderebbe la falsa impressione che le riforme non sono poi tanto urgenti. È proprio ciò che spera chi le riforme non le vuole perché metterebbero a rischio i propri piccoli e grandi privilegi”

RIFLESSIONE 5: FRANCESCO FORTE

“È assurdo che si proponga una imposta sul patrimonio, come imposta sui ricchi, quando in realtà a causa della attuale carenza dei sistemi di accertamento non si conosce il reddito dei ricchi derivante dai patrimoni.

Ma mentre i tenori di vita possono consentire di stimare una parte dei redditi che i ricchi non dichiarano, è vano supporre che essi possano consentire di stimare i patrimoni.

*E d'altra parte, la scienza delle finanze spiega che le imposte sul patrimonio in una finanza sana si pagano col reddito, perché **il fisco per avere un introito permanente deve tassare i frutti non la pianta da cui derivano**”*

RIFLESSIONE 6: GUIDO TABELLINI

“È inutile illuderci: non è la patrimoniale che ci farà uscire da questa crisi. Anzi, se abusata la patrimoniale aprirebbe incognite ancora più gravi. Tutt'al più la tassazione della ricchezza può facilitare l'adozione di altre riforme, quelle che sono davvero cruciali per ridare prospettive economiche al nostro Paese”

“L'Italia può uscire da questa crisi solo se torna a crescere. Ma è di come raggiungere questo obiettivo che dobbiamo discutere, non del se e quanto tassare i risparmi delle famiglie italiane”

RIFLESSIONE 7: ALBERTO ALESINA

“Una patrimoniale che abbia un minimo di successo nel ridurre il rapporto debito-PIL sarà un'altra mazzata per la crescita. Nel frattempo, preoccupandosi di come disegnare la patrimoniale, non si farà nulla sulla spesa che continuerà a viaggiare sempre più verso la metà del PIL. Anzi, la riduzione di crescita (cioè del denominatore) dei rapporti debito su PIL e spesa su PIL tenderà a fare aumentare i rapporti stessi.

Tra quattro o cinque anni saremo da capo. Un debito su PIL di ben più del 100%, dopo aver sprecato una patrimoniale, e ricominceremo con un altro contributo di solidarietà, un rinnovato impegno di lotta all'evasione, un aumento di Iva o magari, perché no, una seconda patrimoniale. E il ciclo ricomincia”